

LAMPI DI GLORIA <sup>B</sup>

ACCESI NELLE PRESENTI VITTORIE

CESAREE E VENETE <sup>R</sup>

Da Confrattelli della Compagnia

DI S. MARIA DEL SOCCORSO

NEL BORGHO DI S. PIETRO,

E della Contrada di detto Luogo l'Anno 1686.

DEDICATI

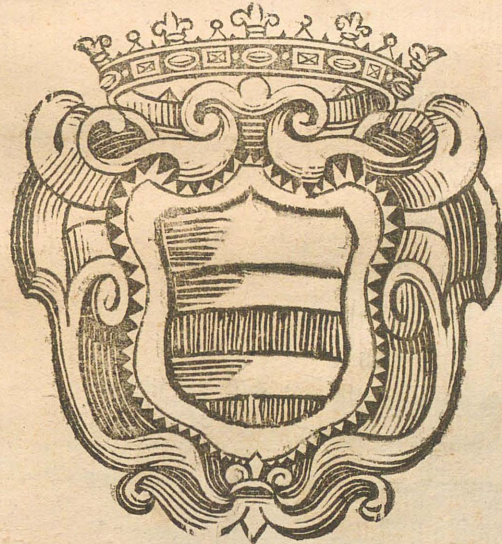
*All' Illustrissimo Signor*

MARCHESE BARTOLOMEO MANZOLI

R E T T O R E.

*Diseño Allegoria, e Componimenti*

*DI GIORGIO MARIA RAPPARINI.*



In Bologna, per gli Eredi del Peri. All'Angelo Custode. Con licenza de' Superiori.



3  
ILLVSTRISSIMO SIGNORE.



Esiderosi i Confratelli della Compagnia di S. Maria del Soccorso nel Borgo di S. Pietro di mostrare pubblicamente la loro privata allegrezza, cercarono unta gli abitanti della Contrada di far vedere anche ne' Fuochi materiali l'acceso lor desiderio per li prosperi auanzamenti dell' Armi Christiane tanto favorite dal Cielo. Fiacque loro per tanto seruirsi dell' operamia, per ordire gli apparati proporzionati al loro intento. Offeruai, che gli animi loro gareggiavano troppo vantaggiosamente con le proprie forze, e posì ogni mia industria per render queste a quelli non inferiori, e spalleggiato dall' assistenza d' alcuni miei parziali Padroni, & Amici, mi lusingo d' essere stato assai fortuna-

A 2

to

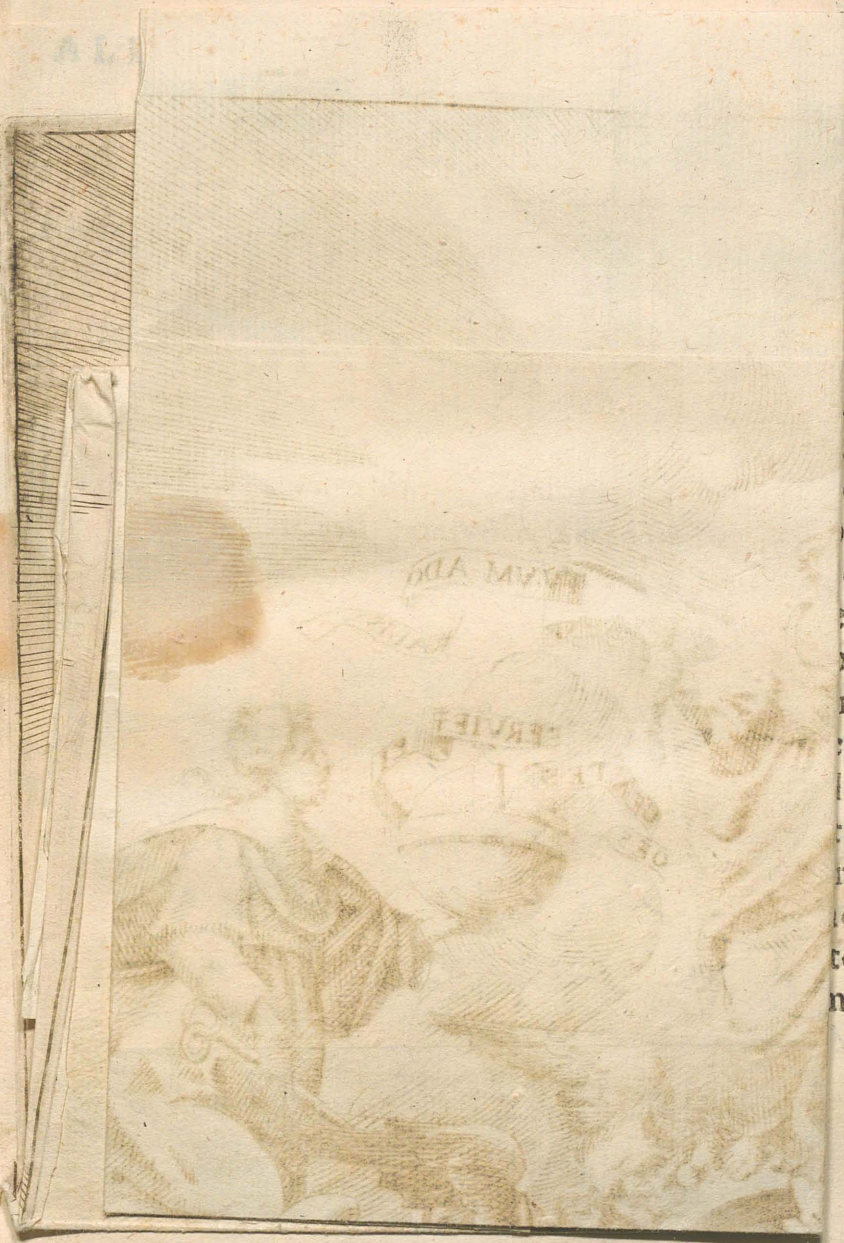
to per conseguire l'effetto. A V. S. Illustrissima dunque, come nostro Rettore, e che con tanta generosità ha liberalmente cooperato a patrocinar le nostre fatiche io, a nome di Tutti con, giusto titolo, consagro, e dedico il presente Libro, in cui vengono espressi il disegno, e la relazione della pompa eseguita. Si degni V. S. Illustrissima di onorare d'un suo benigno riguardo questo picciol volume, presentatole dalla mia profondissima sermitu, e m'assicuro, che i nostri Fuochi riceveranno maggior luce, e calore dalla di Lei Protezione, e risplenderanno maggiormente, fregiati dal suo stimatissimo Nome, a cui inchinandomi sono

Di V. S. Illustrissima

Bologna li 14. Nouembre 1686.

Vnikis. e Deuotiss. Seruit. Oblig.  
Tomaso Rapparini.

AL-



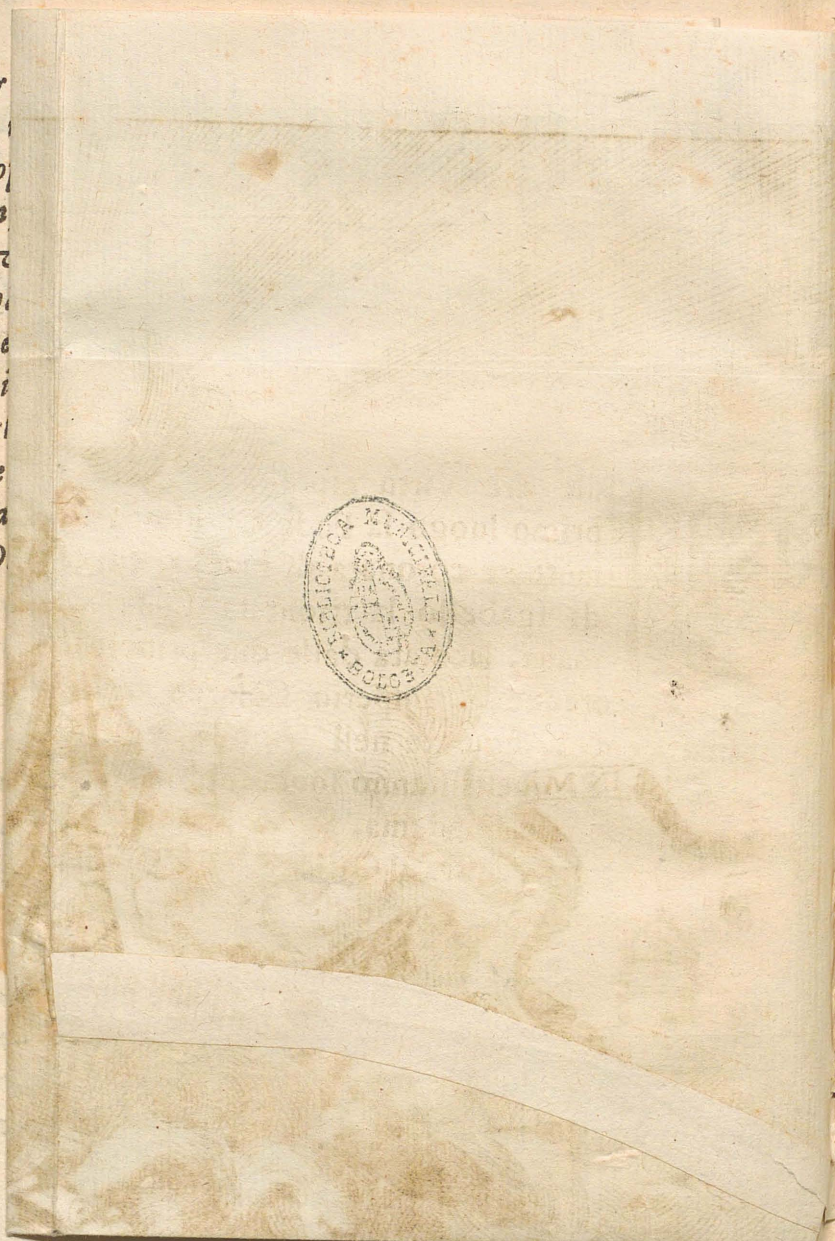
ALLEGORIA DEL...



M. J. Delis

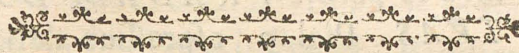
Joseph Facciolus fecit

4  
to per  
come  
te coo  
ti con  
cui r  
pompi  
suo be  
la mi  
Fuoci  
Prote  
stima  
D



5  
ALLEGORIA DEL DISEGNO  
LE TRÉ VIRTÙ TEOLOGALI  
FEDE, SPERANZA, E CARITÀ

*Festeggianti nelle presenti Vittorie del Christianesimo.*



Elle tré Virtù espresse si rauuifi in primo luogo la Fede Christiana trionfante, e coronata di luce; a cui serue di sgabello la trionfata Luna Ottomana, lacerata dalle due principali, e Vittoriose Potenze, l' Imperio Cesareo, e la Republica Veneta, figurate nell' Aquila, e nel Leone. A lato di questi stanno soua nobili origlieri posati l' Imperiale Diadema, & il Corno del Doge. Terrà la Fede con la destra il Calice, e con la sinistra la Croce, aggiuntoui con lucidissime lettere il motto Euangelico *DEVM TVVM ADORABIS* portato alla Luna Turca, che nel suo occaso impari ad inchinarsi alla Croce. Coprendosi d' vn macchiato splendore, & eclissata nel proprio sangue, comproverà il detto *Et luna in sanguinem. Iohel.*

A 3

Siede

Siede alla destra la Carità Pontificia, per tale contrassegnata dalle Chiaui, e Triregno, a cui seruono di base le nubi. Profonderà Questa da vna Cornocopia molto, oro, e monete, a prò dell' Armi Christiane con fascie attorno, in cui traspariranno in caratteri di luce le parole *TRADAM EOS IN MANVS TVAS*. Psal. 9. espressive della Carità del Sommo Pontefice pronta a dispensare a favore de' Combattenti Fedeli tutte le sue ausiliari ricchezze, e per far conoscere la cordial vigilanza, con cui mai non riposa, a prò di questi, stà con la sinistra in atto di dedicare alla Fede vn cuore acceso d' Amore verso Dio; quasi che con le parole medeme di Christo *quid volo nisi vt ardeat?* palesi il suo ardentissimo Zelo per li progressi della S. Fede. La fiamma pure che fa corona al di Lei capo, ci spiega il continuo seruore di Pietà nella mente del nostro Sourano Pastore.

A sinistra in atto d'orare è situata la speranza de' Fedeli. Questa con la destra sostenendo vn Mondo, e presentandolo alla Fede vuol additarci la certa speranza, che si è concepita di veder condotto il Mondo tutto adoratore della Fede Christiana, dichiarandosi dal Motto *OMNES GENTES SERUIENT*

E I.

E I. Psal. 71. e che insieme anticipatamente s'aueri ciò che in S. Gio: stà registrato *siet vnus Ovis, & vnus Pastor*. Tiene l'ancora con la sinistra proprio simbolo di essa.

L'Aquila Austriaca inchina vna delle teste a diuorar la Luna Ottomana a gara del Leone, e tiene col rostro dell'altra i riportati Trofei, Bandiere, Freccie, Turbanti, e simili. Viene questa, come pure il Leone sostenuta dalle nuuole, allegoricamente, spiegando hauere entrambi il loro vigore, e ferocia dal Cielo, che li sostiene, e muoue. Pendono similmente dal collo del Leone raggruppate le conquistate Spoglie dell'Armi nemiche, vno suolazzo de' quali nodi portato sotto la Luna farà leggere il Motto *DONEC AVFERATUR LVNA*. Psal. 8.



A 4

L'ERE-



V. M. R. Inui del.

Josephafale fecit

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio



Costume de' Trionfanti di condur sempre a' piedi del loro trionfo catenati i loro Nemici. Così per render pienamente solenne il trionfo delle tre Virtù Teologali, vedesi al piano l' Eresia trionfata, e ridotta nella cima d' vno scoglio, simboleggiando, che in oggi è costei ormai giunta in luogo, doue non allignano le sue pessime radici, e non potranno spuntare i di lei infetti germogli. Si fa vedere in atto di precipitarsi, e non potendo soffrire i raggi della Fede, cerca con vn gran panno raggruppato da vipere di coprirsi, mà alla comparsa del Sole della S. Fede, che sempre hà seco l' aura precorritrice della diuina Grazia vengono ad vn semplice soffio di Lei scoperte le sue bruttezze. Vedesi in alcune parti dello scoglio qualche tralcio frondoso, mà se ben si osserua troncato dallo stipite dà indizio d' esser prossimo ad inaridirsi. Le flagellano gli omeri in luogo di capelli numerosissime Serpi, Imagini di quei pen-

A 5

fieri

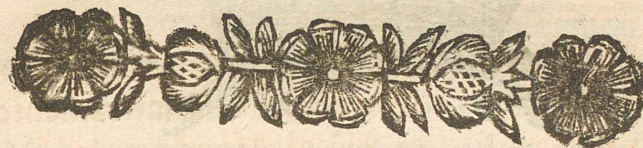


fieri viziosi, che auuelenano l'Anime. S'incendieranno questi arsi da vn fulmine scoccato dal Cielo, e artificiosamente incenerito il di lei capo, si farà intendere, che caduto il capo conseguentemente rouinano le membra tutte. Scoppiierà la destra mano dell' Eresia; essendo giusto, che arda per gastigo quella mano, che con penna d' Inferno difeminò tanti maluaggi dogmi a' danni della Fede. Così pure cadrà in cenere il troneo tutto di essa, accioche questa furia interamente distrutta non partorisca più al Mondo nuouj Mostri Infernali.



ORDE

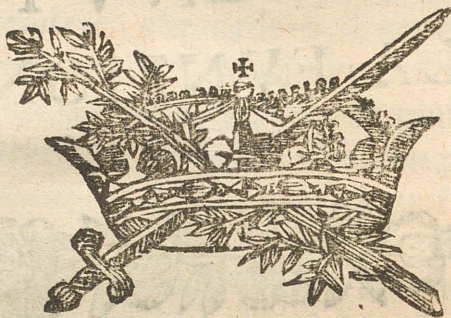
## ORDINE TENVTOSI NELLA FVNZIONE.



V la mattina solennemente cantata la Messa, con il Te Deum laudamus, sotto la direzione del Sig. Giacomo Perti Maestro di Cappella, che vnitamente con li Signori <sup>Maestri</sup> ~~Maestri~~ in pieno numero fauorirono col solo premio della loro diuozione. Corse in foglio volante vn componimento poetico del Sig. D. Gio: Battista Taroni, che affisso in molti luoghi seruiua di elegante fregio alla funzione. Si celebrarono moltissimi Sacrificj per suffraggio dell'Anime de' Defonti, e pendenti per la Chiesa si leggeuano li seguenti Tetrastici

AD

## AD DEFUNCTOS PRO FIDE.



**O** Fortes Animæ, fusi quæ fonte cruoris  
Clarius ad Cælos esse dedistis iter.

Vim patitur si Cæli Regnum: Sidera certè  
Ators vestra insignis Vi potuit rapere.

Dalla parte opposta pure col medesimo titolo.

*Aleæ fortes, qui palmas ense sulistis,  
Dein cadere obuēnit quomodo Palma cadit.*

*Si in terris Fidei vitam vos morte dedistis,  
Grata Fides vobis viuere in Axe dabit.*

Fu

Fù così abbondante l'Elemosina, che per la seguente mattina durò ancora l'Officio per l'Anime, e fù in tutto solenne l'apparato della Chiesa.

La sera poi nell'auanzarsi della notte più del solito fauoreuolmente tenebrosa, s'accesero in molta copia per tutta la lunghezza del sito numerosissimi fuochi; per vedere li quali apriua duoi occhj di luce ogni balcone, e pareua che in tal tempo le Stelle tutte fossero venute ad accendersi in tal luogo festiuo, hauendo abbandonato il Cielo orbo affatto di luce, e coperto di tenebre: ed in effetti era vn Cielo quella Contrada, mentre tuonarono a destra, & a sinistra festiuamente per buon numero molte salue di Mortaletti.

Terminato il lor fuoco, scoppiò vn fulmine, che con l'ordine sopra descritto abbrugiò l'Eresia; dopo di cui s'accesero di più viuo splendore le Trè Virtù Teologali, e vibrauano da gl'infiammati visi tanta luce, e tanti raggi; che a diluuj ne cadeuauo le fauille, e ne scintillauano i lumi. Il Globo terrestre sostenuto dalla Speranza, compariua illuminato con sì bell'Arte, e con sì varj colori, che chiaro faceua apparire l'allegorico senso, che il Mondo tutto sia per illuminarsi alla Fede. Ne fù artefice il Sig. Antonio Orsoni,

Orsoni, come pure di tutta l'operazione de' Fuochi, che non hauendo miglior oggetto che di far risplendere la propria gloria, con lo studio di nuoue, e capricciose forme d'Incendj conseguì di dar maggior chiarezza al suo nome, e maggior lustro alla sua Fama. Per vltimo compimento dell' Opera, volarono due grandi Girandole di raggi licenziate ad vn momento stesso dalle parti laterali della Piazza, che incontrandosi s'alzarono, come in arco trionfale di luce all' immortalità della Fede. Grato riuscì alla vista, e armonioso all' vdito, questo nuouo modo d' incontro, per cui dilatandosi vn grand' abisso di luce, e splendore s'vdirono scherzare insieme nello scoppio que' raggi in luminosa tempesta sonori. In tal guisa ebbe fine tal festiua dimostranza di giubilo per le presenti gloriose conquiste dell' Armi Christiane.



IL

## IL GIORDANO ALL' ISTRO.

Per le Glorie immortali di CESARE.



*Te, grand' Istro, e non più al Mar quest'onde  
Partan correndo i tributarj onori,  
Che tante vò inaffiar palme, ed allori  
Quante arene fan letto a le tue sponde.*

*Què verserò da l' urne mie profonde  
Conuersi in pianto i miei profani errori,  
Ripurgherò ne' battezzati umori  
Le sozze linfe, e le sorgenti immonde.*

*Venga il Cesare tuo mio giusto erede,  
Che umiliato il pertinace orgoglio  
Darò omaggio di fede a la sua Fede.*

*O auampi Sirio, ò geli Aeuuro, io voglio  
Sciolto venir sol per baciargli il piede,  
Sol fermo star per fargli base al Soglio.*

I L F I N E,

V. D. Fabricius Conturbius Cler.  
Reg. S. P. in Metropolit. Bonon.  
Pcenit. pro Illustrissimo, & Re-  
uerendissimo Domino, D. Io-  
sepho Musotto Vicario Capitu-  
lari.

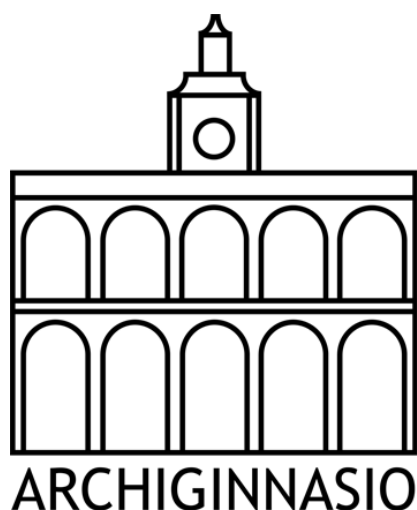
*Imprimatur*

Vicarius Sancti Officij Bononiae.

M. Fabiano Comutus Civis  
Mag. S. P. in Metropoli Bonae  
Poni. pro Illustrissimo, & R.  
Excellissimo Domino, D. Jo.  
Lupatulo Vicario Capit.  
1677

Vicario Sancti Officii Bononiae.





SCAFFALI ONLINE

<http://badigit.comune.bologna.it/books>

\*Lampi di gloria accesi nelle presenti vittorie cesaree e venete da confratelli della Compagnia di S. Maria del soccorso nel Borgo di S. Pietro, e della contrada di detto luogo l'anno 1686. Dedicati all'illustrissimo signor marchese Bartolomeo Manzoli rettore. Disegno allegoria, e componimenti di Giorgio Maria Rapparini  
In Bologna : per gli eredi del Peri. All'angelo custode  
Collocazione:17. O. IV. 41 op. 3  
<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO2884224T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: [archiginnasio@comune.bologna.it](mailto:archiginnasio@comune.bologna.it)